

Zeitschrift: Bollettino genealogico della Svizzera italiana
Herausgeber: Società genealogica della Svizzera italiana
Band: 18 (2014)

Artikel: Alcune informazioni relative alla famiglia Azzi di Ponte Capriasca e Caslano
Autor: Azzi, Carlo
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1047834>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 25.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Carlo AZZI

Alcune informazioni relative alla famiglia Azzi di Ponte Capriasca e Caslano

Le informazioni che seguono sono il frutto di molti anni di ricerca di documenti presso parrocchie ed archivi: per quanto concerne questa pubblicazione in particolare desidero qui esprimere la mia gratitudine alle persone responsabili dell'Archivio Diocesano di Lugano, dell'Archivio Parrocchiale di Ponte Capriasca e di Caslano, del Centro Rusca di Como e dell'Archivio Notarile di Bellinzona.

Il ramo della famiglia Azzi che verrà descritto in questo articolo è quello dal quale discendo in linea diretta e ciò vale anche per mia sorella Giovanna e mio fratello Alberto e per le loro figlie e figli.

Le famiglie Azzi di cui sono riuscito a ricostruire parte dell'albero genealogico erano numerose, per lo meno nel periodo 1500-1800 per il quale sono riuscito a reperire documenti; tutte sembrano avere una radice comune a Ponte Capriasca, salvo trasferirsi altrove in seguito (nel caso del mio ramo, a Caslano).

Non sono finora riuscito a risalire abbastanza nel passato per verificare da dove provenissero le famiglie Azzi prima di Ponte Capriasca, ma è probabile un'origine milanese.

A titolo puramente speculativo aggiungo che ho avuto modo di leggere diverse pubblicazioni che riportano informazioni relative all'origine antica ed in diversi casi piuttosto fantasiosa della famiglia Azzi.

Come usava in epoca medievale, a seconda dell'importanza del committeente, le origini della sua stirpe venivano fatte risalire a personaggi mitici o eroici al fine di poter dare lustro al suo casato. Per tentare di fare pulizia fra queste pur avvincenti ipotesi, mi sono sottoposto ad un approfondito esame del mio DNA tramite una società statunitense (www.familytreedna.com) che si appoggia ai laboratori di un'università del Texas. Questa società propone una analisi del DNA al fine di fare una mappa delle grandi migrazioni che hanno avuto luogo dall'origine della specie umana ad oggi. In questo modo, l'analisi del DNA consente di fare paragoni fra diverse persone e grazie a questi paragoni è possibile avere un'indicazione importante in merito all'origine antica delle persone stesse.

Ebbene, avendo io acconsentito a paragonare il mio DNA senza riserve con quello di chiunque altro avesse accettato le stesse condizioni, il risultato è stato che praticamente tutte le persone con caratteristiche di DNA simili alle mie sono di nazionalità tedesca, inglese, irlandese oppure scandinava.

A questo punto, pur con le dovute riserve, pare lecito escludere un'origine romana, come vogliono diversi scritti medievali (anche se, all'apice dell'impero romano, i confini dello stesso si estendevano su quasi tutto il territorio europeo); risulterebbe invece più accreditata un'origine longobarda, come risulta dalla documentazione relativa alla presenza importante di diverse famiglie Azzi nella zona di Arezzo, definiti nei documenti come «longobardi» e probabilmente giunti in Italia al seguito di uno degli imperatori germanici durante le diverse conquiste del regno d'Italia.

Per ritornare «ai giorni nostri», le prime notizie che sono stato in grado di reperire in merito alla presenza di membri della famiglia Azzi a Ponte Capriasca fanno riferimento agli Statuti della Capriasca del 1358, laddove uno dei sindaci della pieve di Capriasca è appunto Stefano Azzi.

Il nome Stefano (ed anche il nome Alberto) ricorre spesso lungo il nostro ramo della famiglia Azzi, perlomeno nel periodo di Ponte Capriasca.

Vale la pena menzionare che anche negli Statuti della Capriasca del 1443 uno dei sindaci è Lafranco detto «baffono» Azzi, figlio di Gerardo: ma questo è un altro ramo della nostra famiglia. Inoltre, nel fondo «3 valli svizzere, vol. IX» dell'Archivio Diocesano di Milano, vi è un documento intitolato «decima solutio super territorio de Ponte facta Canonico» e datato 1547 nel quale è menzionato Giovanni Giacomo Azzi detto «babino», figlio di Lafranco, quale console della comunità di Ponte Capriasca.

Fra i documenti del notaio Alessandro Quadri, figlio di Giovanni, di Tesserete vi è una raccolta di imbreviature del notaio Enrico Lepori di Sala e fra queste ve ne è una del 4 giugno 1487, con cui Stefano detto «Chinacio» Azzi, di Ponte, cede al figlio Tognino, pure di Ponte, alcuni beni immobili a Ponte, Origlio e Carnago, come pure diritti di decima da esigere in natura, sotto forma di fornitura di verdura e carne, come è consuetudine, ogni anno il giorno di San Martino.

È interessante notare che il documento di cui sopra indica, quali possibili motivi di impedimento della riscossione della decima, la peste e la guerra, segno della precarietà di quei tempi. Inoltre risalta che, fra i beni alimentari da riscuotere, vengano anche citati «suijnarij seu cervelati»: che si trattasse degli antenati dei nostri «cervelats»?

Un documento datato 14 febbraio 1455 relativo alla dotazione di beni immobili della parrocchia di S. Ambrogio di Ponte (probabilmente si tratta di una trascrizione del testo della pergamena del 1455 depositata presso l'Archivio Parrocchiale di Ponte Capriasca) cita, fra gli altri, anche i seguenti due terreni: il primo, denominato «a crano», con il quale confina un altro terreno di proprietà degli eredi di Gerardo detto «grinaldo» Azzi ed un secondo terreno detto «in altragnio» con il quale confina un terreno di proprietà degli eredi di Stefano Azzi. Difficile affermare qui se gli «eredi di Stefano Azzi» siano figlie oppure un figli del sindaco di Ponte indicato sopra, ma le date dei documenti potrebbero corroborare questa ipotesi.

Le famiglie Azzi di Ponte Capriasca erano numerose in quel periodo: da un documento del notaio Giovanni Angelo Somazzi in data 4 febbraio 1461, relativo ad una assemblea degli uomini di Ponte Capriasca di fronte ai propri consoli (uno dei quali è Lafranco Azzi figlio di Zanino), vengono citati fra gli altri 11 capifamiglia Azzi; probabilmente poi la peste che colpì fra il 1575 e 1577 (peste di San Carlo Borromeo) ed in seguito nel 1630 (la peste descritta nel romanzo «I Promessi Sposi» di A. Manzoni) decimò gran parte delle famiglie Azzi che pur essendo sempre indicate nei documenti come originarie di Ponte Capriasca, erano in gran parte domiciliate a Milano, colpita duramente dal morbo, dove esercitavano diverse attività commerciali.

L'elevato numero di famiglie Azzi presenti a Ponte Capriasca all'inizio del 1500 è anche attestato nell'inventario antico dei legati lasciati alla chiesa di St. Ambrogio di Ponte (14 legati); invece, nell'inventario dei lasciti della stessa chiesa datato 1674, ne vengono menzionati solamente 2 (va detto che nel 1674, le ultime famiglie Azzi domiciliate a Ponte Capriasca si erano trasferite a Caslano già da circa un secolo).

Presso il Centro Rusca di Como (Volumina parva 4, pagina 98 verso) è depositato un documento del notaio Gianluigi Riva di Como, datato 21 agosto 1461 relativo all'investitura di Zaninus Azzi, figlio di Stefano, abitante a Caslano, per se stesso e per i propri figli Alberto, Giovanni e Stefano (detto anche Stefanino; ricordiamo che Stefano era anche il nome del nonno paterno), per la riscossione di una parte della decima sul territorio di Caslano (che era di proprietà del Vescovo di Como). La concessione (o forse il rinnovo) di questo diritto era dovuta al fatto che il vescovo di Como Martino Pusterla, in carica dal dicembre 1457, era deceduto nel 1460 ed il 20 agosto 1460 gli era succeduto il vescovo Lazzaro Scarampi: ogni volta che il vescovo che aveva concesso il diritto di decima cessava di essere in carica era apparentemente necessario affrettarsi a fare una trasferta da Ponte Capriasca oppure da Caslano fino a Como per procedere al rinnovo dell'investitura da parte del nuovo vescovo, al fine di garantire la continuità del privilegio acquisito, tramite la consuetudinaria cerimonia di giuramento di fedeltà, con la mano sulle Sacre Scritture ed il bacio dell'anello d'oro del vescovo.

Questo è il documento più antico di cui sono a conoscenza dal quale risulta il trasferimento del domicilio della mia famiglia da Ponte Capriasca a Caslano. Quali siano state le ragioni di questo trasferimento, al di là di una maggiore facilità di gestione della riscossione della decima sul territorio di Caslano, non mi è dato di sapere. Il confine fra Ponte Capriasca e Caslano, dominio rispettivamente del ducato di Milano e del Vescovo di Como, probabilmente si spostava a seconda delle vicende relative al conflitto permanente fra Milano e Como ed è quindi possibile che i miei antenati, evidentemente ben introdotti presso il Vescovo di Como (il diritto di decima sul territorio di Caslano è stato rinnovato ai miei antenati fino a circa il 1620), abbiano ad un

certo punto dovuto spostarsi per poter continuare ad esercitare questa attività di esattore della decima.

Da quanto sopra risulta quindi che Tognino e Zanino (citati con il diminutivo nelle imbreviature) dovrebbero essere fratelli e figli entrambi di Stefano detto «chinacio».

Sempre presso il Centro Rusca di Como (Volumina parva, volume 80, foglio 12 verso ed anche Volumina parva, volume 3, pagina 309 recto) è depositato un documento del notaio Gasparino Riva di Como, datato 12 aprile 1488, con cui Stefanino Azzi di Ponte Capriasca, figlio di Zanino, viene investito per se stesso e per i propri figli Antonio e Zanino (lo stesso nome del nonno paterno) di una parte del diritto di decima sul territorio di Caslano (giacchè il vescovo Branda Castiglioni, in carica dall'ottobre 1466, era deceduto nel luglio 1487 e gli era succeduto Antonio III Trivulzio). Questo diritto di decima verrà rinnovato alle stesse persone anche nel 1508 (giacchè il vescovo Antonio III Trivulzio, in carica dall'agosto 1487, morì nel marzo 1508 e gli succedette il vescovo Scaramuccia Trivulzio).

La discendenza della mia famiglia prosegue con Alberto, figlio di Zanino, di Ponte Capriasca, abitante a Caslano, come risulta da una concessione di decima del 1561 (per il decesso del Vescovo di Como Bernardino della Croce nel 1559, al quale successe il Vescovo Giovanni Antonio Volpi) del notaio Paolo Torriani di Como e contenuta nei documenti del notaio Antonio Torriani di Como, depositata presso il Centro Rusca di Como: questa concessione del diritto di decima è a favore di Leone e Giovanni Giacomo, figli di Alberto Azzi «Pontis Chriviasche de Caslano», per se stessi e per il figlio Defendente.

Questo documento attesta il definitivo passaggio dei miei antenati da Ponte Capriasca a Caslano, giacchè tutti i discendenti di Alberto (figlio di Zanino) verranno d'ora innanzi indicati esclusivamente come «di Caslano». A conferma dell'importanza di questo trasferimento per la nostra famiglia, il nome di Alberto (figlio di Zanino) verrà citato quale «capostipite» della famiglia in tutti gli atti ufficiali relativi al diritto di decima fino al 1597.

Vale qui la pena notare che il Notiziario di don Domenico Tarilli, noto come «Cronache Tarilli» e depositato presso l'Archivio Parrocchiale di Comano (ed anche pubblicato a stampa) contiene due iscrizioni relative alla mia famiglia che confermano quanto sopra: una nota in data 29 ottobre 1583 recita: «...et nota quod Azzij de Caslano traxerunt originem ab Azziis de Ponte Capriasca».

Un'altra nota interessante, in data 5 dicembre 1568 dice: «...quelli dil Remazzina di Cureia sono de quelli di Azzi deti della porta da Ponte Chriviasca». Non ho finora rinvenuto alcun documento che faccia riferimento ad «Azzi detti della porta», salvo forse il nominativo di un console della comunità di Ponte Capriasca indicato assieme a quello di Giovanni Giacomo Azzi detto «babino», figlio di Lafranco (vedi sopra con riferimento al fondo «3 valli svizzere»): si tratta di Pietro, figlio di Giovanni Domenico della Porta di Ponte.

Non ho purtroppo finora rinvenuto documenti che parlino delle mogli dei miei antenati di Ponte Capriasca, ma mi riservo di completare questa lacuna in seguito.

Alberto (figlio di Zanino) ebbe diversi figli, che sono i capostipiti della discendenza Azzi a Caslano: si tratta di Giovanni Giacomo (la mia linea di discendenza), Leone, Defendente, Stefanino e Domenico.

Per brevità tralascio qui le discendenze di Leone, Defendente, Stefanino e Domenico, che hanno peraltro avuto diversi rappresentanti interessanti e mi limito a parlare della discendenza di Giovanni Giacomo.

Dalla seguente concessione (in data 22 novembre 1597) di un diritto di decima sul territorio di Caslano ai fratelli Cristoforo, Defendente, Alberto e Domenico, figli di Giacomo, figlio di Alberto de Atijs, vediamo confermata la struttura della discendenza del nostro ramo a Caslano:

«In nomine Domini amen; Anno nativitatís eiusdem Millesimo quingentesimo nonagesimo septimo, indictione decima, die sabbati vigesimosecundo mensis novembris.

Coram m.tus Rev.dus Dno. Nicolao Coquio s.v.d. Can.co ecclesia cathedralis comensis ac curiae episcopalis advocato fiscali, necnon misso, procuratore, ac sindaco m.tus ill.mus et Rev.mi DD. Philippi Archinti Dei et Apostolice Sedis gratia Episcopi comensis et comitis... ad infrascripta et alia solemnita et legitime deputato; ut constat instrumentum sindicati et mandati rogatus per me notarius infrascriptus die hodie paulo ante comparuerunt... **Christophorus, et Deffendentes fratres f.q. Magistri Jacobi de Atijs de Alberto de Caslano plebis Agnij Comensis diocesis, suis et nomine Alberti et Dominici eorum fratrum ex eodem patre** preponentes eos ut supra venditionem habuisse a Magistri Bernardini f.q. alterius Magistri Bernardi de Gasparino de Ponte Tresie vallis Lugani pl. Agnij diocesis comensis de quadam portione totius decima et iuris decimandi totius territorij de Caslano et pro ut latius in istrumento rogatus per d. Jacobum de Busco de Novasio (oppure Novatio) notarius publicus Lugani f.q. Francisci de anno 1597 die 15 februarij seu ...de qua portione et alijs partibus dicta decima dictus Bernardinus et consortis recogniti et investiti fuerunt in feudum legale praefata ecclesia et mensa episcopalis comensi a mag.cis sindicis praefata mensa constituta per D.nus Rev.dus DD. Philippum Archintum Episcopum comensis et comite et pro ut latius in instrumentum dicte investiture rogatus per d. Pompeium Albritium publicum comi notarius de annum 1597 die vigesimasecunda mensis ianuarij.

Petentes et propterea requirentes pro sese et ut s.a respective a praefato M.R.D. Sindaco quatenus velit et dignetur sindicario et procuratorio nomine praefati multus illustrissimis et revdissimi DD. Comi Episcopi et dicta eius ecclesia et mensa episcopalis eosdem preponentes pro sese et ut supra respective recognoscere et investire in feudum legale ut supra de supradicta portione seu parte decime dicti territorij de Caslano ut supra per eos empta offerrentes solitum ac debitum fidelitatis et homagij iuramentum praestare solitum laudemius persolvere et omnia alia facere qua de iure tenentur.

Prefatus ant. M.R.D. Nicolaus Coquius canonicus syndicus et Procurator ac sindaco et procuratorio nomine ut supra praemissis ut supra praepositis, auditis et intellectis humilique requisitioni praedicta inclinatus dictos Christophorum et Deffendentem fratres pro sese et ut supra respective coram eo M.R. d. sindaco... genibus constitutos et humiliter petentes et acceptantes sindicatus et procuratio nomine ut supra reco-

gnovit solemniter et investivit ac recognoscit solemniter ac investit per annuli aurei digitis illorum impositionem nominative de supradicta portione decima de Caslano ut supra per eos empta a dicto Magistro Bernardino et hoc cum omnis suis iuribus et pertinentijs in feudum legale ut supra.

Eo tenore

Salvo tamen

Qui praefati Christophorus et Deffendentes delato sibi per... M.D.R. sindicum ac procuratore ut supra solito et debito fidelitatis et homagij iuramento, iuraverunt et iurat in hunc modum videlicet; Iuramus nos antedicti Christophorus et Deffendentes ad sancta Dei Evangelia manibus tactis scripturis in animas nostras et suprascriptos ut supra respective nominatorum in manibus et ad delationem praefati M.R.D. sindici et procuratoris ut supra iuramentum huius modi nobis defferentis et acceptantis, quod ab hac hora in antea fidelis et obediens erimus praefato R.mo DD. episcopo comi et dicta eius ecclesia et mensa episcopali.

Ponatur iuramentum in forma.

De quibus omnibus et singulis rogatus sum ego Bartholomeus Mainonus notarius publicus infra-scriptus ut publicus... instrumentum, unde plura«.

Giovanni Giacomo era sposo di Margherita, di cui non conosco il cognome, ed ebbe sette figli: Alberto (chiamato come il nonno paterno e mio antenato diretto), marito di Maddalena (di cui non conosco il cognome), Cristoforo (ca. 1559- 1629) marito di Humana (ca. 1560-1640), Domenico (1559-1631) marito di Angela Orlando (ca. 1585-1645), Marta, Vittoria, Caterina e Defendente (come risulta dal censimento fatto eseguire nel 1599 dal vescovo di Como F. Archinti per il nucleo familiare di «Christoforo de Jacobo», comprendente anche i fratelli Alberto, Domenico e Defendente, le sorelle Marta, Vittoria e Caterina e la madre Margherita).

Alberto (figlio di Giovanni Giacomo) ebbe a sua volta cinque figli: Alberto (detto Albertino, ca. 1600-14.10.1670), marito di Margherita Azzi, figlia di Baldassarre (cugina di 3° grado e discendente di Defendente Azzi, fratello di Giovanni Giacomo): Alberto e Margherita si sposarono il 21.08.1624; il rev. Presbitero Defendente Azzi, figlio di Baldassarre, celebra il matrimonio, in sostituzione e con il permesso del parroco Bernardino Greppi di Caslano, fra Alberto, figlio di Alberto della famiglia di Giacomo de Jatijs e Margherita, figlia di Baldassarre de Jatijs, entrambi di Caslano.

Testimoni: Alberto, figlio di Baldassarre de Jatijs ed Augusto Greppi figlio di Rocco e Martino, figlio di Giovanni Signorini, tutti di Caslano.

Malgrado la consanguineità di 3° e 3° grado «dupliciter quibus inter se erant coniuncti super quibus dispensatus fuit» a Mons. Rev. Domino Ippolito Iurconius, vicario generale di Como e commissario e delegato del santissimo e beatissimo Dominus Urbano, pontefice di Roma, «ut petet... superinde conflictu et rogato per Domnum Paulum Somiliana, notarium publicum Comi» il giorno 6.08.1624 «et ut constat ex ipsum diem ac beatissimus patris summi pontificis libris datis Romae die 07.07.1624 ad qua digna habeat relativa».

Oltre ad Albertino (mia discendenza), gli altri fratelli erano:

- a) Giacomo (ha una figlia: Caterina, levatrice a Caslano dal 1636 (precedentemente era levatrice Caterina, moglie di Giovanni Maria Bottani, «obstetrix generalis»). Caterina sposa Giovanni de Poscis. Caterina è madrina di battesimo nel 1622 di Giovanni, figlio di Francesco Signorini e Vittoria Azzi, di Caslano; padrino di battesimo: Domenico, figlio di Giovanni Antonio Azzi, fratello di Vittoria.
- b) Giovanni Antonio: vedi anche censimento Archinti 1599: «Giovanni Antonio de Alberto anime 6 cioè esso, la moglie Elisabetta et la madre Magdalena di comunione et tre filioli no di comunione».
- c) Cristoforo (censimento Archinti 1599).
- d) Giovannina (censimento Archinti 1599).

Albertino ebbe sette figli:

- a) Defendente (mia discendenza): padrini di battesimo: Geronimo Crivelli di Ponte Tresa e Caterina, moglie di Giovanni Maria de Stevenini de Azzi, di Caslano. Defendente e Giovannina Signorini si sposano nel 1662. Parenti di 3° e 4° grado; testimoni di nozze: Giovanni Battista, figlio di Defendente Azzi, detto di Baldassarre, e Stefano, figlio di Martino Signorini, di Caslano. Defendente risulta ancora vivente nel 1705 (vedi legato alla parrocchia di Caslano di sua moglie).

Nel libro dei decessi della parrocchia di Caslano è indicato, nell'anno 1705, il decesso di Giovannina, moglie di Defendente Azzi «detti de Albertino», di anni 75.

Giovannina è figlia di Cristoforo Signorini, di Caslano. Nel libro dei legati della Parrocchia di Caslano vi è la seguente iscrizione:

17.01.1705

Giovannina, moglie di Messer Defendente Atio, sana di mente benché inferma di corpo, a suffragio dell'anima sua ha lasciato che si faciano 2 offitij da sette sacerdoti, uno in termine d'un anno et scudi 5 alla nostra Chiesa Parrocchiale di S. Cristoforo et tutto ciò alla presenza di P. Carlo Antonio Atio, Curato di Caslano, di Carlo suo figlio et delle 2 sue nuore.

Firmato Carlo Antonio Atio Curato di Caslano.

- b) Caterina (1631-?): padrini di battesimo: Bernardo Azzi, figlio di Battista Leone e Caterina, moglie di Giovanni Maria Bottani, di Caslano. Caterina sposa Tommaso de Poscis (da verificare): 1 figlia Maria, nata nel 1653.
- c) Anna Maria: padrini di battesimo: «Maininus», figlio di Giovanni Antonio Mainini e Caterina, figlia di Baldassarre de Jatijs, di Caslano. Sposa Giovanni Maria Lancini, figlio di Domenico, nel 1658; parenti di 4° grado. La famiglia Lancini è in seguito diventata Bettelini. Testimoni di nozze: Antonio Azzi, figlio di Pietro Antonio, e Carlo Azzi (suo fratello), clerico e figlio di Alberto, e Margherita, moglie di Alberto Azzi.

- d) Carlo Antonio (1634-1690), «clericus»: padrini di battesimo: Bernardo Atius, figlio di Giovanni Battista «de Leone» e Angelina, moglie di Francesco «de Furatis», levatrice, di Caslano.

Parroco di Caslano dal 1693 circa, dopo il Rev. Domenico Vanoni.

Sepolto nella cappella della Beatissima M.V. nella Chiesa di S. Cristoforo a Caslano.

Dal «Registro delle visite pastorali nel Ticino del vescovo Giovan Ambrogio Torriani 1669-1692 e dell'Arcivescovo Cardinale Federico Visconti 1682» a pagina 177, Caslano:

Famiglie 65, di cui a Ronco e Piazza 4 (orat. B.V.); anime 340 (235).

1. Parroco dal 1660: Laghi Antonio da Caslano, di anni 49, successo al def. Antonio Signorini che a sua volta era successo al Curato Bernardo Greppo.

2. Sessa, Como e a Caslano.

3. 1646 Prima fu cappellano 1 anno a Bergamo. Poi alla Magliasina, dove celebrava.

*Azzi Carlo, da Caslano, di anni 36. Studiò a Como, fu ordinato a Milano nel 1664. Celebra alla Magliasina.

- e) Bernardina (9 ottobre 1638 - ?): da non confondere con Bernardina, nata il 19.05.1638, da genitori con lo stesso nome, ma probabilmente di un altro ramo.

Padrini di battesimo: Bernardino de Azzi, figlio di Giovanni Battista de Leone e Caterina, moglie di Giovanni Maria Bottani, levatrice, di Caslano.

Sposa Giovanni Posci, figlio di Andrea, nel 1673; parenti di 3° e 4° grado «consanguinitatis» e 4° grado «affinitatis»; testimoni: Rev.Presbitero Carlo Azzi, figlio di Alberto (e fratello della sposa); Giovanni, figlio di Pietro della Chiecca; Giovanni Maria, figlio di Domenico Bettelini.

- f) Cristoforo: sposa Margherita (1630-1706), figlia di Domenico e Virgilia Azzi, il 01.11.1664; parenti di 4° grado; testimoni: D. Rev. Presbitero Carlo, figlio di Alberto Azzi; Giovanni Maria, figlio di Domenico Bettelini; Alberto, figlio di Antonio Azzi.

Figlia (da verificare): Lucia: sposa nel 1685 Carlo Francesco, figlio di Bernardino Genleri (?) de Bretio, Parochiae Bederi Canonica et Plebis Vallis Travaglie Diocesis Mediolanensis; testimoni: Pietro, figlio di Giovanni Signorini, e Giorgio, figlio di Cristoforo Signorini.

Dal libro dei morti: figlio di Alberto, di circa 30 anni.

Nel libro dei legati della Parrocchia di Caslano vi è la seguente iscrizione:

09.03.1673

Cristoforo, figlio del quondam Alberto Atij di Caslano, nelle sue ultime volontà ha lasciato a cagione di Dio legato di dare alla Chiesa della Magliasina semel tantum 1 scudo per li suoi eredi et questo alla presenza di sua moglie et di Vergilia sua suocera et di me Curato Prete Antonio Laghi.

- g) Giovanni Antonio (da verificare).

Defendente ebbe 7 figli:

- a) Carlo Antonio (mia discendenza, 4.11.1673 -?): Padrini di battesimo: Giovanni Maria, figlio di Domenico Bettelini e Ursula, moglie di Antonio Azzi, di Caslano.

Marito di Domenica (1684 -1744), cognome sconosciuto.

Testimone di nozze nel:

1699 di Giovanni Maria Vicari e Domenica Possi;

1699 di Francesco Mainini e Margherita, figlia di Domenico Azzi;

1700 di Antonio Laghi e Caterina «de Ticlonis(?)», olim de Parochia Agra nunc habitantis Castellani», assieme a suo fratello Alberto;

1701 di Carlo, figlio di Giovanni Maria di Carnisio, Pieve di Besazio, Diocesi di Milano, e Giovanna Maria, figlia di Lazzaro Baij, di Caslano.

«Libro dove si descrivono le congregatione della Veneranda Confraternita del Santissimo Sacramento e del Santissimo Rosario fate»

La congregatione nell'Oratorio della B.V. Maria della Magliasina di Caslano, la di cui Compagnia è stata canonicamente eretta nella Parrocchiale di S.Cristoforo di Caslano il 21 marzo 1717.

20.03.1717

Convocati e congregati li confratelli dell'Abito del Santissimo Sacramento e del Santissimo Rosario per fare la elezione delli affiliati con la assistenza del Sig. Giovanni Pietro Nava, curato di Caslano et fu fatta la elezione di:

Priore	Gottardo Laghi
Sotto Priore	Giovanni Mainino
Regolatori del Ofitio	Carlo Atio ; Mateo Greppi
Tesoriero	Giovanni Signorini
Cancelliere	Francesco Beltramino
Maestro dei novizi	Giovanni Atio
Inviatori et regolatori	Antonio Betelino et Francesco Betelino
Infermieri	Giuseppe Biasca et Giovanni Battista Vicari
Sacrestani	Antonio Greppi et Martino Parini
Avisatori ovvero pacificatori	Tomaso Atio et Giovanni Maria Bottani
Consiglieri	Alberto Atio
	Antonio Laghi, figlio di Giovanni
	Giuseppe Pasquaro
	Cristoforo Laghi
	Domenico Maina
	Giuseppe Masina
	Giovanni Antonietti
	Cristoforo Masina
	Pietro Antonio Lenazzi
	Antonio Laghi, figlio di Giovanni Battista
	Giovanni Maria Gobba
	Giovanni Lenazzi

Le cariche all'interno della confraternita ruotavano ogni anno: nel 1718 vengono eletti Priore (Carlo Atio), Tesoriere (Giovanni Atio), Inviatori e regolatori (Alberto Atio e Giuseppe Masina).

b) Giovanni Battista (1664 -1664)

c) Anna Maria (1665 -1725): sposa Cristoforo Mainini, figlio di Carlo, nel 1685; parenti di 3° e 4° grado; testimoni: Giovanni Maria, figlio di Domenico Bettelini, e Giorgio, figlio di Cristoforo Signorini.

Nel libro dei legati della Parrocchia di Caslano vi è la seguente iscrizione:
06.07.1725

«Anna Maria, figlia di Defendente Atis e moglie del fu Cristoforo Mainini di Caslano, sana di mente e di loquela, benché inferma di corpo, lascia in suffragio dell'anima sua le infra cose:...».

d) Caterina (1666- 1724): padrini di battesimo: Pietro Antonio, figlio di Cristoforo Azzi e Margherita, moglie di Alberto Azzi. Sposa Alberto Azzi nel 1689; parenti di 3° grado (da verificare); testimoni: D. Bernardinus, figlio di Giovanni Maria Azzi, e Giovanni Maria, figlio di Alessandro Poncini, e Cristoforo, figlio di Carlo Mainini.

e) Alberto (1670 -?): padrini di battesimo: Giorgio, figlio di Cristoforo Signorini e Maria Maddalena, figlia di Antonio Lombardini, di un luogo detto «prepositura morcoti».

Sposa Maria Azzi, figlia di Pietro Antonio Azzi, Figli: Giovanni Antonio (1709 -) e Maria Elisabetta, nata ca. nel 1694 (vedi stato delle anime del Vescovo Bonesana del 1696): madrina nel 1718.

Il 17.01.1737 venne sporta a Caslano la seguente denuncia:

«Notifica a vostra signoria illustrissima Gioanna Maria figlia di Giuseppe Bettalino di Caslano essere stata ferita con un coltello da Giovanni Antonio figlio di Alberto Azzio di Caslano nella ripa del lago in piazza, e questo per scarico della suddetta e del comune di Caslano».

Il 19.02.1737 venne sporta a Caslano la seguente denuncia:

«Bernardo Beltramino quondam Antonio console di Caslano notifica per sgravio suo qualmente domenica prossima scorsa dopo li vesperi in occasione si faceva la vicinanza, Francesco Biasca figlio di Giuseppe, et Andrea Bettalino figlio di Francesco, e Pietro Francesco Masina quondam Cristoforo, lo abbino imputato di aver scosso la taglia in ragione de soldi nove per danaro d'estimo, pretendendo che dovesse restituire il di più di quello che aveva scosso, e per ciò sentendo questo li altri homini che erano nella vicinanza , pretendevano anch'essi la detta restituzione, che però il detto Bernardo pretende da medesimi la restituzione, o sia riparazione del suo onore, avendo il suddetto Francesco Biasca presentato in vicinanza un viglietto della taglia della piena, che metteva al sio dire solo otto soldi per danaro d'estimo.

Testimoni Giovanni Mainini quondam Pietro, Domenico Vicario quondam Giovanni Maria, Giuseppe Signorino quondam Cristoforo, e **Giovanni Battista Azzio quondam Alberto di Caslano**. [Chissà se anche questo era un figlio di questo Alberto?]

(Denunce tratte dal libro: «Per sgravio suo e del comune» Uno sguardo sul Malcantone del '700, a cura della scuola media di Bedigliora, 1991, Ass. Museo del Malcantone).

Testimone di nozze nel:

1704 di Rocco Antonietti e Maria Betellini.

f) Antonio (1692 -1706): nel libro dei morti è scritto che nel 1706 è morto, a 14 anni, Antonio, figlio di Defendente Atij, detti di Giacomo (questa dicitura «de Jacobo» non corrisponde con quanto scritto per Giovannina Signorini, madre di Antonio): può darsi che questo ramo della famiglia venisse indifferentemente chiamato «de Albertino» e «de Jacobo».

g) Tommaso (1662 -1662).

Carlo Antonio ebbe 8 figli:

a) Carlo Cristoforo (mia discendenza, 1713 - ?): padrini di battesimo: Orsola, figlia di Francesco Masina e Giovanni Battista, figlio di Bernardino Azzi, di Caslano.

Sposa Margherita Azzi: Nel libro dei legati della Parrocchia di Caslano vi è la seguente iscrizione:

28.01.1724

«Margherita Atia, moglie del quondam Cristoforo Atio di Caslano, sana di mente e di loquela benché inferma di corpo, ha lasciato in carico ai suoi eredi a titolo di legati perle infauste cose, cioè:.....»

b) Maria (1709 -?): Maria è indicata sul registro dei battesimi come «figlia di Domenica e di Carlo Antonio Atio»; per tutti gli altri fratelli e sorelle il 2° nome del padre, «Antonio», non viene menzionato.

Padrini di battesimo: Giuseppe, figlio di Francesco Masina e Giovanna, figlia di... di Caslano.

c) Giacomo Defendente (1712 -?): sul registro dei battesimi viene indicato come «figlio di Domenica e Carlo, figlio di Defendente Atij»; da qui veniamo a sapere che il padre di Carlo Atio è Defendente Atij. Non vi sono menzioni analoghe per nessuno degli altri fratelli e sorelle.

Padrini di battesimo: Maria, figlia di Natale Laghi e Maria, moglie di Francesco Beltramini di Caslano.

d) Domenica Maria (1716 -ca. 1759): padrini di battesimo: Antonio, figlio di Giovanni Laghi e Orsola, moglie di Francesco Bettelini, di Caslano.

e) Pietro Antonio (1718 -?): padrini di battesimo: Bartolomeo, figlio di Giovanni Battista Laghi e Maria Elisabetta, figlia di Alberto Azzi, di Caslano.

f) Clara Lucia (1720- ca. 1789) : padrini di battesimo: Giuseppe figlio di Antonio Pasqueri e Anna Maria, figlia di Antonio Betellini, di Caslano.

- g) Giovanni Battista (1723 -?): padrini di battesimo: Giuseppe, figlio di Francesco Masina e Maria, figlia di Pietro Antonio Azzi e moglie di Alberto Azzi, di Caslano.
- h) Giuseppe (1710 -1759): da verificare.

Carlo Cristoforo ebbe 5 figli:

- a) Pietro Antonio (mia discendenza, 1743 - ?): padrini di battesimo: Giuseppe, figlio di Giovanni Battista, «de Maliasis» e Margherita, figlia di Bernardo Antonietti, di Caslano.
Pietro Antonio e Marta Biasca (1752-1816) , figlia di Giuseppe, sposi nel 1773; testimoni di nozze: Giuseppe Biasca, figlio di Giuseppe e Giovanni Azzi, figlio di Cristoforo, di Caslano.
- b) Maria Ursula (1731 -?): padrini di battesimo: Giovanni Battista, figlio di Francesco Rusca di Serocca e Giovanna, figlia di Carlo Rusca, di Mondonico.
- c) Maria Francesca (1737-?): padrini di battesimo: Pietro Francesco, figlio di Cristoforo Masina e Camilla, figlia di Giovanni della Ciecca e moglie di Bernardo Antonietti.
- d) Maria Antonia (1740 -?): padrini di battesimo: Francesco, figlio di Antonio Laghi e Angela Maria, figlia di... Antonietti, di Caslano.
- e) Giulia (1746 -?): padrini di battesimo: Cristoforo, figlio di Giovanni Battista Laghi e Elisabetta, figlia di Giuseppe Pasquari, di Caslano.

Pietro Antonio ebbe 12 figli (va qui notato che egli era l'unico figlio maschio della sua famiglia, nato dopo 3 sorelle: se non fosse nato, il nostro ramo della famiglia Azzi si sarebbe estinto a questo punto):

- a) Cristoforo Emanuele (mia discendenza, 1774-1831): padrini di battesimo: Giovanni Battista Biasca, figlio di Antonio, di Biasca e Maria Ursula Laghi, figlia di Pietro, di Caslano.

Cristoforo Emanuele sposa Giovanna Azzi, figlia di Giulio Azzi, nel 1803; testimoni di nozze: Giovanni Azzi e Francesco Azzi.

Sorella di Giovanna è Maria Antonia Azzi. Il registro dei decessi della parrocchia di Caslano registra, nel 1808, il decesso di un infante di pochi giorni, figlio di Foppa di Lugano «apud nutricem Giovanna Azzi, moglie di Cristoforo».

Testamento di Cristoforo Emanuele:

«Nr. 501 ; nel nome del Signore Iddio oggi giorno di sabbato ventisei del mese di marzo dell'anno mille ottocentotrentuno (26 marzo 1831) alle ore quattro 4 pomeridiane in Caslano distretto di Lugano il signor Cristoforo Azzi fu Pietro di Caslano suo domicilio prudentemente considerando l'inevitabile decreto della morte e l'ora incerta di essa e non volendo il medesimo pervenire ad un tale punto estremo senza

aver disposto della sua sostanza ha predisposto di fare il presente suo testamento noncupativo chiamato dalle leggi senza... del tenore che segue, cioè

primo: detto signor testatore sano, per la Dio grazia, di mente, sensi, loquela ed intelletto, sebbene di corpo infermo ed a letto giacente ha con tutto lo spirito e fervore raccomandato e raccomanda l'anima sua all'onnipotente e misericordioso Iddio, affinché per l'intercessione della B.V. Maria, dei Santi suoi avv... e di tutta intiera la celestial corte si degni, sciolta che sarà dal mortal laccio, averne misericordia e farla partecipe dell'eterna gloria del Paradiso.

Secondo: Ha cassato, revocato ed annullato, cassa revoca, annulla ogni e qualunque altro testamento, codicillo, donazione a causa di morte, e qualsiasi altro atto di ultima volontà che mai per l'addietro potesse aver fatto, sebbene a tutta sua memoria professi d'averne mai fatti, volendo perciò che il presente a tutti prevalga e prevaler debba.

Terzo: sull'interpellanza da ma notaio sottoscritto fattagli se voglia caritatevolmente lasciare qualche cosa agli stabilimenti cantonali di pubblica beneficenza si è dichiarato negativamente.

Quarto: al di lui corpo divenuto cadavere vuole, ordina e comanda che sia data ecclesiastica sepoltura dopo che... le funzioni funebri con l'intervento ed assistenza di sette 7 Rev. sacerdoti.

Quinto: a suffragio della di lui anima ordina e comanda che entro il termine di 10 anni successivi alla di lui morte vengano dagli infradetti di lui figli ed eredi fatte celebrare sessanta 60 sante messe nella veneranda Chiesa parrocchiale della propria comune.

Sesto: a suffragio pure della di lui anima comanda che nel giorno del di lui funerale sia dai medesimi distribuito o fatto distribuire ai poveri tanto pane pel valore di lire quindici 15 cantonali e che entro il termine di anni 3 successivi al di lui decesso sia dagli stessi pure distribuita ai poveri la somma di lire trentacinque 35 cantonali in danaro contante o in quell'altro modo più conveniente che determinerà e stabilirà l'infrascritta di lui moglie, tale essendo la determinata di lui volontà.

Settimo: alla veneranda Chiesa parrocchiale della propria comune lascia e lega la somma di lire cinquanta 50 cantonali da lei darsi e dagli infrascritti di lui figli ed eredi per una volta tanto pagarsi entro il lasso di quattro 4 anni successivi come sopra.

Ottavo: alla di lui moglie Giovanna del fu Giulio Azzi lascia a vita lei naturale durante casa e vedovile lega l'usufrutto generale della sua sostanza umilamente (?) agl'infrascritti loro figli ed eredi.

Nono: alle lui figlie Giovanna, Maddalena e Mariantonia Azzi ha lasciato e legato, lascia e lega la legittima della sostanza che all'epoca della sua morte abbandonerà nella quale legittima nominandole colla propria bocca le istituisce sue eredi singolari.

Decimo: per ragione di prelegato ed anziparte e da prevalersi prima d'ogni divisione della sua sostanza ha lasciato e prelegato, lascia e prelega la somma di lire trecento 300 cantonali al di lui figlio ed infrascritto coerede Battista Azzi e lire cento 100 pure cantonali all'altro di lui figlio e coerede infrascritto Bartolomeo Azzi.

Undicesimo: in tutti poi gli altri beni mobili ed immobili, crediti, debiti, ragioni ed azioni che presentemente detto signor testatore ha e che al tempo di sua morte lascerà ha istituiti e nominandoli colla propria bocca istituisce eredi generali, uni-

versali ed in eguali porzioni i di lui figli Francesco, Pietro, Bartolomeo, e Battista Azzi, loro ingiungendo l'obbligo ed imponendo il comando di mandare a piena ed integra esecuzione tutto quanto fu superiormente disposto ed ordinato.

Dodicesimo: siccome gli anzidetti di lui figli e coeredi Bartolomeo e Battista nonche le suddette di lui figlie legittimarie sono ancora in età minorenni, così loro nomina e deputa in curatrice la suddetta di lui moglie e loro madre, le raccomandando di proseguire colla sua premura ed attività sia per la loro educazione personale, sia per l'amministrazione dei beni e degl'interessi dei comuni loro figli e figlie.

E questa ha asserito ed asserisce essere l'ultima sua volontà la quale vuole che valga per ragione di testamento noncupativo e quando per tale ragione non possa valere vuole che valga per ragione di codicillo o di donazione a causa di morte od in quell'altro miglior modo nel quale meglio e con effetto sarà dalla legge difesa e sostenuta.

Del presente atto da ritenersi originalmente nei miei protocolli sono stato rogato io notaio sottoscritto conoscente del testatore il quale fu da me istruito del tenore delle leggi cui doveva uniformarsi.

Fatto e pubblicato in Caslano nella stanza cubiculare della casa d'abitazione del testatore medesimo decombe (?), avendone fatta chiara ed intelligibile lettura al testatore medesimo ed ai signori Rev.do don Giuseppe Biasca del signor Domenico, Antonio Biasca figlio di Costante, Giuseppe Greppi figlio di Donato, Giovanni Laghi fu Natale e Carlo Gobba figlio di Giovanni Maria tutti cinque di Caslano testimoni noti, idonei, richiesti, pregati ed aventi le qualità volute dalle vigenti leggi.

Sottoscritti

Cristoforo Azzi

sacerdote Giuseppe Biasca testimonio

io Antonio Biasca testimonio

Carlo Gobba testimonio

Giuseppe Greppi testimonio

Giovanni Laghi testimonio

Firmato Dr. Franco Orlandi fu Antonio di Neggio mia..., rogato».

Cristoforo Emanuele si occupava di laterizi, un'attività che è stata sviluppata sia a Caslano, sia in Italia da diversi membri delle famiglie Azzi di Caslano (a questo riguardo: Storia del Cantone Ticino di Giulio Rossi ed Eligio Pometta, Lugano 1941 ed anche presso il Museo del Malcantone). Alla sua morte, ecco l'inventario dei suoi beni (senza data, ma dato che è stato effettuato il giorno dopo la sepoltura di Cristoforo Azzi, probabilmente del... 1831):

«Inventario della sostanza lasciata dal fu Cristoforo Azzi, q. Pietro, statto ieri sepolto, formato da me Gio. Battista Laghi in qualità di sindaco di questo Comune in concorso di Giovanna Azzia vedova del fu Cristoforo nella qualità di curatrice dei di lei figli, lasciata nell' testamento dal fu Cristoforo Azzi:

nella cucina di sua abitazione:

nr. 1 caldera di rame

nr. 1 pignia parimenti di rame alquanto usata

nr. 2 due pariolli piccoli di rame usati

nr. 2 due padelle di rame una servibbile e l'altra inservibbile
nr. 1 padelino parimenti di rame
nr. 1 catena di ferro per il fuoco
nr. 1 pattela ossia bernozzo (o bernazzo)
nr. 1 soffietto di ferro per il fuoco
nr. 3 olle di terra tutte servibili
nr. 1 uno scaldetto di rame
nr. 1 una peltrera di legno di noce
nr. 6 sei tondi di majolica
nr. 8 otto schuelle tra majolica e di terra
nr. 8 otto chughiali di ottone
nr. 1 una seggia di legno con un serchio di ferro

nella salletta a pian terreno:

nr. 2 due falcionni servibili per la beccaria
nr. 3 coltelli servibili per la medesima
nr. 2 sigurinni uno dei quali quasi inservibile
nr. 2 due zappe servibili per la fornace
un rubbo di ferro rotto

sotto il portico:

la beccaria di legno in due ordini
un tavolino di noce
una scieppa
una credenza inservibile

nella stanza di sopra:

nr. 3 tre marssine due di panno e l'altra di cassinetto
nr. 2 paia di calzoni uno di panno e uno di anchino rigatto
nr. 2 gile di pache uno nuovo e l'altro usato
nr. 4 quattro camice di tella tra buone e usatte
nr. 2 paia di scarpe usati
nr. 3 tre lenzuolli di tella casarenca
nr. 1 un tabaro di pelluzo usato
nr. 1 una cattelana alquanto usata
nr. 2 due paia di calzette usatte
nr. 1 schiopeta per la caccia usata

nell' solaio o sia granario:

nr. 2 due moggia di frumento
nr. 2 due moggia circa di melgone
nr. 1 un moggia circa di segale
nr. 8 otto staia di panico
nr. 1 un moggia di formentone
nr. 3 tre staia di nocci
nr. 1 una olla di salami

nella cantina:

- nr. 6 sei vascilli tra grandi e piccoli tutti serchiati di ferro
- nr. 4 quatro brente di vino tra buone e ordinario
- nr. uno mastello e un caggione di larice
- nr. 1 un ressegone usatto

nella stalla:

- nr. 2 due bovi già usati
- nr. 1 vacca da latte
- nr. 3 tre cattene di ferro per legare le bestie
- nr. 1 una troia con otto animalletti piccoli

nella sosta:

- nr. 1 carro fornito e una catena di ferro
- nr. 1 aratro con tutta la sua fornimenta
- nr. 3 tre stampi di coppi tutti di ferro
- nr. 3 tre coppere di legno
- nr. 10 diecci stampi di quadrelli
- nr. 124 centoventiquattro pezzi d'assi di nocce tra grandi e piccoli
- nr. 250 duecento e cinquanta pezzi di assi di castagno
- nr. 200 duecento do..ee di castagno per vessels
- nr. 1 crivello per la sabbia
- nr. 1 un respino di ferro per il matteriale
- nr. 1 una fornace nella fiumeta di matteriale con anesso due portici qua....di coppi
- nr. 8000 ottomila coppi cotti
- nr. 14000 quatordecimilla quadrelli cotti
- nr. 1500 milla e cinquecento pianelle cotti
- nr. 1000 milla coppi di scarto
- nr. 1 un banco servibile alla fornace
- nr. 3 tre cavaletti simili
- cretta sufficiente per fare una cotta
- nr. 2 due carro di legna ftra grossa e fassina
- nr. 1 una fornace di calce piena di sassi
- nr. 700 settecento fassi di legna
- nr. 2 due barca intiere di legna grossa
- nr. 3 tre barche gia usatte ciove una frossa e due mezzane dall'valore da L. 1200 circa
- nr. 1 una tenda di tella per la barca usatta
- nr. 4 quattro paia di remi per la barca

benni stabbili

- nr. 1 una aia con stanze sopra anesso ona stalla
- nr. 1 un pratto chiamatto alle Pezze
- nr. 1 un altro pratto chiamatto alla Gierra
- nr. 1 un altro pratto nella fiumeta chiamatto il Pradello
- nr. 1 una lista nei pratti di Cranna
- nr. 1 un roncheto nel territorio di Pura

nr. 1 un pezzo di terra in campagna di Caslano chiamato Gaidone

nr. 1 un pezzo di terra chiamato al Longhino

nr. 1 un pezzo di terra chiamato il Pragrande

nr. 2 due pezzetti di terracreta alla Torrazza

di piu la parte dei fondi comprati di sua cogniata maria moglie di Stefano Brovelli, consistente nella terza parte di sette pezzetti come a pare da istromento, che rimangono ancora indivisi

crediti

si ritrovano nei registri del fu Cristoforo Azzi scritti di sua manno la soma di lire trecento cantonali esigibili dico L.300

di piu si ritrovano nei medesimi registri una somma approssimativa da lire cento e cinquanta dubbie e al quanto confuse dico L. 150

dinari ritrovato in cassa

in fede di che si sottoscrivono Gio.Batt. Laghi sindaco

la detta Giovanna Azzi per essere illeterata a fatto il segno di croce -|-

Io Davide (?) Signorini o veduto a fare il segno di croce e sono testimonio

Natale Laghi o veduto Govana Azzia a fare il segno di croce e sono testimoni».

b) Carlo Giuseppe (1776 –ca. 1793): padrini di battesimo: Bernardo Vicari e Francesca Biasca, figlia di Giuseppe.

c) Giovanni Battista (1778 -?): padrini di battesimo: Giuseppe Biasca, figlio di Giuseppe e Caterina Biasca, moglie di Pietro, di Caslano.

Sposa Angela Masina (da verificare).

Figli: Francesco, nato il 14.09.1817, sposato il 17.04.1841 con Antonia Azzi, nata il 11.09.1817 (figlia di Angelo Azzi e Marta Masina).

Figli di Francesco ed Antonia: Carlo, nato il 25.09.1844, sposa il 09.02.1869 Maria Trainoni, nata il 25.12.1845 e figlia di Giovanni e Caterina Pocobelli, e muore il 03.02.1873 (figli di Carlo e Maria: Maria Isabella, nata il 27.07.1870; Maria Carolina, nata il 02.06.1873);

Angiolina, nata il 30.10.1846 e sposa Battista Bettelini il 09.02.1869,

Carolina, nata l' 11.10.1848, sposa Fermo Rosa (figli di Carolina e Fermo: Giuseppa Domenica, nata il 24.06.1876; Pietro Nicola, nato il 24.10.1878 e morto il 09.11.1878; Battista Bartolomeo, nato il 21.05.1881);

Isabella, nata il 27.12.1853 e morta il 23.10.1862.

d) Pietro Francesco (1780-?): padrini di battesimo: Giovanni Maria Laghi, figlio di Natale e Margherita Biasca, figlia di Giovanni, di Caslano.

e) Pietro Francesco (1782 -?): padrini di battesimo: Giovanni Biasca, figlio di Antonio e Rosa Biasca, figlia di Giuseppe Lanzi e vedova di Cristoforo Biasca, di Caslano.

f) Angelo (1785 -?), detto «Angelino»: padrini di battesimo: Martino Biasca, figlio di Giovanni Battista e Giovanna Masina, figlia di Defendente. Sposa Marta

Masina (26.02.1796-02.07.1864) il 18.02.1816 (lo stesso giorno di sua sorella Giuseppa); testimoni: Pietro Azzi e Giovanni Azzi. Marta è figlia di Cristoforo Masina e Margherita Gobba ed è sorella di Davide Masina, marito di Giuseppa Margherita Azzi, sorella di Angelo Azzi ed è anche sorella di Giovanna Masina, moglie di Battista Azzi, nata il 16.10.1786, morta il 10.02.1845).

Figli: Felice, nato il 06.02.1829, sposa Margherita Masina, nata il 10.09.1832 (figlia di Giovanni Masina e Maria Bettelini), il 20.02.1856;

Figli di Felice e Margherita: Angelo, nato il 15.11.1856; Pietro, nato il 01.12.1860 e morto il 29.04.1879; Ildebrando, nato il 14.10.1865.

h) Pietro Antonio (1789-?): padrini di battesimo: Gottardo Laghi, figlio di Natale, in nome di Domenico Biasca, figlio di Pietro e Maria Biasca, figlia di Giuseppe.

i) Giuseppa Margherita (1791-?): padrino di battesimo: Cristoforo, figlio di Pietro Azzi (padre della neonata). Sposa Davide Masina (figlio di Cristoforo e di Margherita Gobba) il 18.02.1816; testimoni: Antonio Masina e Pietro Azzi.

j) Giuseppe (1794-?): padrini di battesimo: Angelo Maspoli, figlio di Giovanni Maria e Giuseppa Biasca, figlia di Giuseppe, di Caslano.

Sposa Giovanna Biasca (figlia di Domenico Biasca e di Maria Anna Poncini di Caslano) il 15.02.1819: dispensati in 2° e 3° grado.

Figli: Battista, nato il 20.10.1836, sposato il 16.09.1862 con Francesca, nata il 24.02.1842 (figlia di Diego Azzi e Lucia Torrazza).

Figli di Battista e Francesca: Giuseppe, nato il 27.02.1862

Pietro, nato il 04.03.1865, morto il 03.08.1865

Pietro Secondo, nato il 30.04.1866, morto il 11.02.1881

Diego Arnoldo, nato il 03.02.1869, morto il 11.12.1870

Zina Santina, nata il 05.11.1870

Giuseppa Marianna, nata il 02.07.1872

Pio Enrico, nato il 19.10.1874

Ettore, nato il 17.07.1877

Numa, nato il 16.04.1880 (ha un figlio, Giovanni Francesco, nato il 20.12.1909)

k) Maria Margherita (1797-1798).

l) Pietro Francesco (1805-1805).

m) Pietro (1808-1808).

Cristoforo Emanuele ha 9 figli:

a) Giovanni Battista (mia discendenza, 05.08.1812-1890): padrino di battesimo: Giovanni Laghi, figlio di Natale detto anche «Regiù», come da ricevuta di

Giosafatta Berva per lavori di muratura e stima eseguiti e saldati dal figlio Carlo Azzi.

Professione: macellaio (questa professione è stata esercitata da molti membri delle diverse famiglie Azzi, soprattutto quelle residenti a Milano).

Sposa Maria Domenica Salvadé nel 1842: figlia di Carlo Salvadé di Magliaso e di Margherita Oliva di Bedigliora; Maria Domenica è detta anche «Menga Azzia di Battista becajo» (vedi ricevuta per acquisto di tela del 1860 ca. firmata Gio. Bettelini).

Maria Domenica lascia in eredità ai suoi figli un terreno sito a Caslano (oppure a Magliaso), nr. di mappa 345 con piante di rovere e di gelso, misurante pertiche locali 3, tavole 18, piedi 9 (vedi dichiarazione di stima redatta a Magliaso il 3 giugno 1891 e firmata dal sindaco assistente Franchino Guggiari). Il suo testamento è stato rogato dal notaio Laghi.

Stima dei beni stabili del fu Battista Azzi di Caslano (come elencati nel »libro della macelaria di Carlo Azzi a Caslano 1884 e 1885» non è chiaro se si tratta di Fr. oppure di Lire cantonali):

1. prato comune nr. di mappa 673 (pertiche 12, tavole 3) con livello alla Magliasina di Fr. 2.26 annui stimato alla pertica Fr. 260 non compreso 8 pianticelli di noce valore Fr. 12).
2. prato Cerutti nr. di mappa 876 alla pertica Fr. 300 (pertiche 4, tavole 2)
3. «Pradone» campo nr. di mappa 930 stimati in ragione di pertiche Fr. 300 (pertiche 9, tavole 2)
4. «Guasto» prato nr. di mappa 881 (pertiche 7, tavole 3) stimato alla pertica Fr. 160 più 41 pioppe a 4 cadauna Fr. 164 più legna da ardere con alcune pianticelle Fr. 12
5. prato al fiume nr. di mappa 854 (pertiche 8, tavole 12) alla pertica Fr. 100 più nr. 20 pioppe e una rovere in complesso Fr. 50 più piante di noce nr. 7 in complesso Fr. 30
6. «Giera» prato nr. di mappa 674 con vite e gelsi alla pertica Fr. 290 (pertiche 1, tavole 4, piedi 14 1/2)
7. Siepi arrative nr. di mappa 367 con gelsi e viti alla pertica 280 (pertiche 2)
8. Siepi arrative nr. di mappa 368 alla pertica 280 (pertiche 2, tavole 11)
9. «Gaidone» campo nr. di mappa 429 (pertiche 1) a Fr. 260
10. «Gaidone» campo nr. di mappa 441 stimato con 1 pianta di noce e gelsi e viti alla pertica Fr. 260 (pertiche 1)
11. «Credera» prato con noci nr. di mappa 446 (pertiche zero, tavole 14) alla pertica Fr. 230 con 3 piante di noce in complesso Fr. 15
12. «Rompada» prato nr. di mappa 110 alla partica Fr. 200 più 8 piante noci valore totale Fr. 35 (pertiche zero, tavole 18)
13. «Crana» prato e bos... ontani nr. di mappa 70, totale pertiche 4, tavole 12 stimato alla pertica Fr. 150 più pioppe 26 in complesso Fr. 338 più ontani di un valore di Fr. 26
14. «Cantonetto» nr. di mappa 1 (pertiche zero, tavole 12, piedi 12) alla pertica Fr. 135 più 4 pioppe e ontani valore Fr. 75

15. «Costa lunga» nr. di mappa 1491 e 1451 (pertiche 2, tavole 9) stimato in corpo Fr. 243

16. «Costa lunga» nr. di mappa 1448 (pertiche 2, tavole 14) stimato in corpo Fr. 400

17. «Cantonetto» ronco e prato nr. di mappa 1226 (pertiche 1, tavole 2) stimato a corpo Fr. 145

18. «Torazza» nr. di mappa	1552	pertiche 2	tavole 19
	1559	11	12
	1556	2	13
	1557	0	2
	1560	1	13

Totale pertiche 18, tavole 11 (??)

Valore alla pertica terreno zerbivo a Fr. 45 più piante pioppe nr. 100 totale Fr. 800 più ontani e salici e altra legna Fr. 185 in complesso annesso una piccola casa di un valore di Fr. 350 con cantina devastata

19. «Gaggio» nr. di mappa 1581 (pertiche 1, tavole 17) stimati a corpo Fr. 80

20. «Crevagno» nr. di mappa 1446 (pertiche 5, tavole 16) alla pertica Fr. 50

21. «Cravagno» nr. di mappa 1052 (pertiche 1, tavole 7) valore alla pertica Fr. 55

22. Bosco comunale in corpo stimato a Fr. 40

23. Casa d'abitazione del defunto fratello Bartolomeo Azzi fu Cristoforo in complesso valore di stima Fr. 2410

24. casa vecchia e orto e corte con atrio d'ingresso con stalino sotto la scala in complesso Fr. 1550

25. Aja e cascina e staletto e cascanello tutto compreso stimato Fr. 1400

26. la metà del canvetto posto ai »Meriggi» stimata Fr. 128.

Separatamente è anche indicato: Pastura nr. di mappa 375 con pianticelle di rogore e piante di gelsi della misura di pertiche locali 3, tavole 18, piedi 9, stimata alla pertica Fr. 160.

Suo cugino è Cesare Azzi di Caslano (vedi testamento di Battista Azzi).

b) Giacomo Antonio (1803-?): padrini di battesimo: Stefano Signorini, figlio di Paolo e Martina Maria Antonia Azzi, figlia di Giulio, di Caslano.

c) Pietro Francesco (1806-?): padrini di battesimo: Bartolomeo Luini di Pura e Giuseppa Azzi, figlia di Pietro Azzi, di Caslano.

d) Pietro (1808-?): padrini di battesimo: Pietro Azzi, figlio di Pietro, di Caslano.

e) Pietro (1810-?): padrini di battesimo: Angelo Azzi, figlio di Pietro, di Caslano.

f) Giovanna

g) Maddalena: sposa Renato Vicari

h) Maria Antonia

i) Bartolomeo: sposa Maria Bettelini (figlia di Battista e di Carolina Bernasconi di Caslano) il 31.01 1844. È già morto nel 1890 (vedi testamento di suo fratello Giovanni Battista) e lascia la sua casa al fratello Giovanni Battista (vedi).

Il testamento di Maria Antonia Azzi, zia di Bartolomeo, lo indica chiaramente quale favorito:

«Nel nome del Signore Dio l'anno dell'era volgare mille ottocentotrentaquattro 1834 oggi giorno di domenica venticinque 25 del mese di maggio alle ore otto 8 ante in Ponte Tresa distretto di Lugano Cantone Ticino.

Prudentemente considerando la signora Maria Antonia Azzi del fu Giulio di Caslano dove è domiciliata, l'inevitabile decreto della morte e l'ora incerta di essa e non volendo addivenire ad un tale estremo passo senza d'aver nuovamente disposto delle sue cose terrene ha perciò risolto d'addivenire al presente suo ultimo testamento nuncupativo chiamato dalle leggi senza scritta nel modo ed il tenor seguente il quale vuole ed intende che sia derogatorio a qualsivoglia altra sua disposizione e specialmente il suo testamento fatto ai rogiti di me notaio sotto scritto il giorno ventisette 27 luglio mille ottocento trentadue 1832 il quale vuole che sia casso ed annullato e non abbia d'essere di nessun valore ma che il presente prevalga e prevaler debba.

Primo adunque la suddetta signora Maria Antonia Azzi testatrice sana per la grazia di Dio di mente, sensi loquela ed intelletto ed anche di corpo ha con tutto lo spirito e fervore raccomandato e raccomanda l'anima sua all'onnipotente e misericordioso Iddio affinché per l'intercessione della B.V. Maria e dei Santi suoi avv... si degni sciolta che sarà dal laccio mortale averne misericordia e farla partecipe dell'eterna gloria del Paradiso.

Il di lei corpo fatto che sarà cadavere vuole, ordina e comanda che... accompagnato da numero cinque 5 RR. sacerdoti venga trassportato alla S. Chiesa per essergli data ecclesiastica sepoltura.

Per ragione di pio legato ordina e comanda che dal infrascritto di lei erede entro il termine di un anno dal di lei decesso gli si facciano celebrare trenta 30 S. Messe in suffragio della di lei anima.

Per eguale ragione ha lasciato e lascia per una volta tanto alla S. Chiesa di S.Cristoforo di Caslano un zecchino moneta cantonale, da darsi e pagarsi entro il termine di un anno dopo la di lei morte.

Per ragione di legato ed in ogni altro miglior modo ha lasciato e lascia alle di lei nipoti Giovanna, Maddalena e Antonia figlie del defunto suo cognato Cristoforo Azzi tutti gli abiti e biancheria che si troverà nella cassa esistente nella di lei stanza da letto e che si troverà all'epoca di sua morte tranne ed a riserva del letto fornito che verrà riservato di esclusiva ragione dell'infrascritto di lei erede.

Per simile ed ugual ragione ha lasciato e lascia a titolo di legato al di lei nipote **Bartolomeo, figlio del defunto suo cognato Cristoforo Azzi** l'attuale sedime di casa di sua abitazione col forbino (?) sotto la scala e porcile... nel cortile di sua ragione con tutti i diritti, ingressi, regressi e e pertinenze mediante però il legato di cui... lasciato a detto suo nipote Bartolomeo gli ordina e l'incarica di pagare all'infrascritto di lei erede la somma di cantonali lire duecento L. 200 nel termine di anni sei dopo la di lei morte senz'obbligo d'interesse alcuno non che di soddisfare per la metà alle spese occorribili tanto di malattia che funerarie non che di soddisfare del detto suo nipote agli infrascritti legati.

Per ragione di legato a lasciato e lascia per una volta tanto alla di lei sorella Giovanna ed a di lei nipoti Francesco e Battista Azzi un zecchino da darsi e pagarsi dal nominato suo nipote Bartolomeo a detti suoi legatari nel più breve termine possibile. Interpellata da me notaio fatto la signora testatrice la erede lasciare caritatevol-

mente qualche legato a favore degli stabilimenti di pubblica beneficenza cantonale rispose negativamente.

In tutti poi gli altri beni mobili ed immobili, crediti, debiti, ragioni ed azioni che presentemente la suddetta signora testatrice ha e che al tempo di sua morte lascerà ha istituito ed istituisce erede generale ed universale l'altro di lei nipote Pietro Azzi figlio del ripetuto defunto Cristoforo di Caslano il quale colla propria bocca... ha nominato e nomina in erede... lui ordinando di dare piena ed esatta esecuzione a quanto... da lei superi... adordinato.

E questo ha asserito ed asserisce essere l'atto di ultima sua volontà la quale vuole che valga per ragione di testamento nuncupativo e quando per tale ragione non possa valere vuole che valga per ragione di codicillo o donazione a causa di morte ed in qual altro miglior modo nel quale meglio e con effetto sarà dalle leggi difesa ed assistita.

Del presente originale atto da ritenersi... unici protocolli... d'averne fatta lettura alle parti a noi conosciuti ed istruiti... del tenor delle leggi cui devono uniformarsi nei... rogati.

Fatto e pubblicato ad alta ed intelligibile voce in Ponte Tresa nello studio di mia casa posto sulla contrada ed illuminato da una finestra essendo intervenuti per testimoni abili e conosciuti a ciò richiesti li signori Ambrogio Crivelli fu Bernardino, Giuseppe Bella del fu Ambrogio di Ponte Tresa ivi domiciliato, Giovanni Magutti di Antonio di Ponte Tresa suo domicilio, Brunelli Carlo figlio di Paolo di Sessa e qui domiciliato e Francesco Bossi del fu Carlo di Angera e qui domiciliato i quali tutti si firmano con me notaio fatto ad eccezione della testatrice che per essere illetterata si croce segna -|-

Firmati

Ambrogio Crivelli testimonio

Giuseppe Bella testimonio

Francesco Bossi testimonio

Carlo Brunelli testimonio

Giovanni Magutti testimonio

Io Dr. Giuseppe Parini notaio rogato

Giovanni Battista ha 13 figli:

- a) Carlo Francesco (mia discendenza, 02.01.1854 - 1909): detto «Pà Carlin»: padrini di battesimo: Felice Azzi, figlio di Angelo e Marta Ravazzini, figlia di Melchiorre, di Caslano.

Di professione gessatore (ed anche macellaio: vedi «libro della macelleria di Carlo Azzi a Caslano 1884 e 1885»), come indicato su un passaporto da lui richiesto per recarsi all'estero per lavoro, ed emesso a Lugano il 19.03.1874 (documento conservato dall'autore di questo articolo). Ha trascorso buona parte della vita a Parigi, appunto quale gessatore.

In quanto all'attività di macellaio, vedi corrispondenza datata 1928, e quindi posteriore alla morte di Carlo Francesco, fra la moglie Leonilda e Cesare Greppi fu Donato in merito alla vendita di una vecchia ghiacciaia di proprietà Carlo Francesco Azzi e sita «ai Ronchetti»; scrive il Greppi,

in merito alla richiesta di Fr.500.- di Leonilda Azzi per la vendita della ghiacciaia:

...«Ho steso contratto con la vedova Bettelini a meno di 1 Fr. al metro per tutto il resto del terreno coltivabile e mi pare che pagare Fr. 25.- al metro il terreno occupato dalla ghiacciaia sia fuori di proporzione. Ripeto quanto detto verbalmente, che io non ho altra idea che di abbattere la ghiacciaia per liberare il terreno e costruire senza inciampi con terzi il muro di cinta a filo ai margini del ruscello e costruirvi un giardinetto come entrata. La ghiacciaia, anche se in buono stato, mi arrecherebbe solo la spesa di abbatterla, perché assolutamente inutilizzabile...».

Sposa Leonilda Ravazzini (figlia di Giovanni Ravazzini e Marta Dell'Ospite di Milano) il 03.01.1885. Sua sorella Liberata sposa Giuseppe Repetti e vive a Parigi. Ricevono entrambe in eredità dal padre Giovanni Lire italiane 2000 e qualche gioiello. Al fratello Pietro vanno tutti i beni immobili e mobili (Pietro è marito di Margherita detta «Ghitin» ed ha un figlio, Achille). Vedi testamento di Giovanni Ravazzini, datato 15 luglio 1895).

Sull'inventario della sostanza mobile ed immobile di suo marito Carlo Azzi, redatta l'8 giugno 1909, viene indicata come «Romilda». Assieme a lei è indicato quale «assistente curatore» il signor Pietro Ravazzini fu Giovanni (probabilmente il fratello di Leonilda).

Nel 1928, Leonilda vende alla società «Golf Club Lugano» le seguenti proprietà (vedi «contratto di promessa di vendita» redatto dall'avv. Luigi Balestra il 20 settembre 1927):

1. nr. di mappa	1422	terreno m ²	610
2.	1442	m ²	1072
3.	1442a	m ²	263
4.	1472	m ²	4040
5.	1473	stalla e fienile m ²	85

per un totale di Fr. 4575.-

Sull'inventario dei beni mobili ed immobili redatto dopo la morte di Carlo Francesco, a 53 anni, il 23 febbraio 1909, lasciando moglie e 2 figli minorenni, sono indicati:

1. stabili in territorio di Caslano per complessivi Fr. 6'114.65
2. mobilio e varie per complessivi Fr.577.80
3. 1 bovino e 2 suini per complessivi Fr. 380
4. Contanti per Fr. 97.40

Il suo testamento fu rogato dall'avv. Francesco Azzi il 13 febbraio 1909, nr. rogito 837.

- b) Cristoforo (22.06.1845-09.06.1878): padrini di battesimo: Bartolomeo Azzi (suo zio paterno), figlio di Giovanni Battista e Maria Bettelini (moglie di Bartolomeo Azzi).

Sposa Annunciata Signorini (1849-1914), figlia di Rocco Signorini e Giulia Masina, il 29.03.1875.

Annunciata vende il 9 marzo 1901 (il marito Cristoforo è già deceduto da 12 anni) assieme alla propria figlia Giovannina, il nr. di mappa 1066, casa di abitazione, corte ed orto, stalla e fienile a Carlo Francesco Azzi (vedi rogito dell'avv. Carlo fu Giovanni Battista Laghi).

Figli: Giovanna Rosa Maria (Giovannina), nata il 03.04.1876, sposa Giuseppe Maina;

Pietro Tobia (Antonio?), nato il 28.09.1877, morto il 08.08.1878.

- c) Margherita (21.02.1859 -?): padrini di battesimo: Antonio Azzi, figlio di Pietro e Marianna, moglie di Angelo Maina, di Caslano.

Nata gemella di Maria Anna (vedi sotto).

Sposa Enrico Biasca.

- d) Maria Carolina (12.02.1848 -?): sposa Fermo Beltramini (27.11.1844 - ?) il 15.01.1873;

Figli: Giuseppa Domenica Rosa, nata il 24.06.1876.

Nicola Pietro, nato il 24.10.1878.

Battista Bartolomeo, nato il 21.05.1881.

Maria Maddalena, nata il 10.12.1885, morta il 25.03.1892.

- e) Bartolomeo (24.10.1849 -17.01.1879): padrini di battesimo: Cristoforo Masina, figlio di Antonio e Francesca Azzi, figlia di Francesco, di Caslano.

Sposa Marie Prévot.

- f) Maddalena (31.03.1851-29.11.1881).

- g) Antonia Paola ((1852-1871).

- h) Pietro (11.10.1855-19.11.1876).

- i) Maria Anna (21.02.1859-18.10.1860): padrini di battesimo: Giuseppe, figlio di Angelo Azzi e Marianna, moglie di Angelo Maina, di Caslano.

Nata gemella di Margherita (vedi sopra).

- j) Maria (12.02.1844 - ?): sposa Bettelini Azzi (?) il 06.09.1864.

- k) Rosa (04.02.1852-17.09.1871).

- l) Francesco Emilio (28.11.1861-26.04.1862).

- m) Silvio Agostino (09.09.1864-04.02.1870).

Carlo Francesco ha 2 figli:

- a) Carlo Achille Giovanni (mio nonno, 09.10.1889-1958): detto «Carletto».

Sposa Anita Cormanni (1901-1996) di Varzo (Italia).

Scioglie in data 27.11.1939 la comunione ereditaria (con la propria sorella

Giovanna) e la sua quota comprende i seguenti beni:

1. Nr. di mappa 436 selva «Falcioni» m² 825
2. 490 bosco «Cravagno» m² 4130
3. 496 bosco «Cravagno» m² 1178
4. 538 selva «Cantoni» m² 313
5. 539 selva «Cantoni» m² 1456
6. 827 campo «Ai scies» m² 1250
7. 1246 stallino e pollaio a Caslano m² 7
8. 1247 corte a Caslano m² 89
9. 1516 prato «Martelli» m² 1590
10. 1716 campo «Pitarura» m² 1032
11. 1362 prato e campo «Chiossi» m² 2260
12. parte del mappale nr. 1247 a Caslano, casa e rustici, m² 159

Inoltre le proprietà nr. di mappale 286 cantina «Meriggi» e nr. 1251 casa di abitazione a Caslano sono in comproprietà con la sorella Giovanna.

b) Giovanna, detta Giovannina (1896-1998): nubile, insegnante di asilo e scuola elementare a Caslano, Dino e Gentilino per 43 anni.

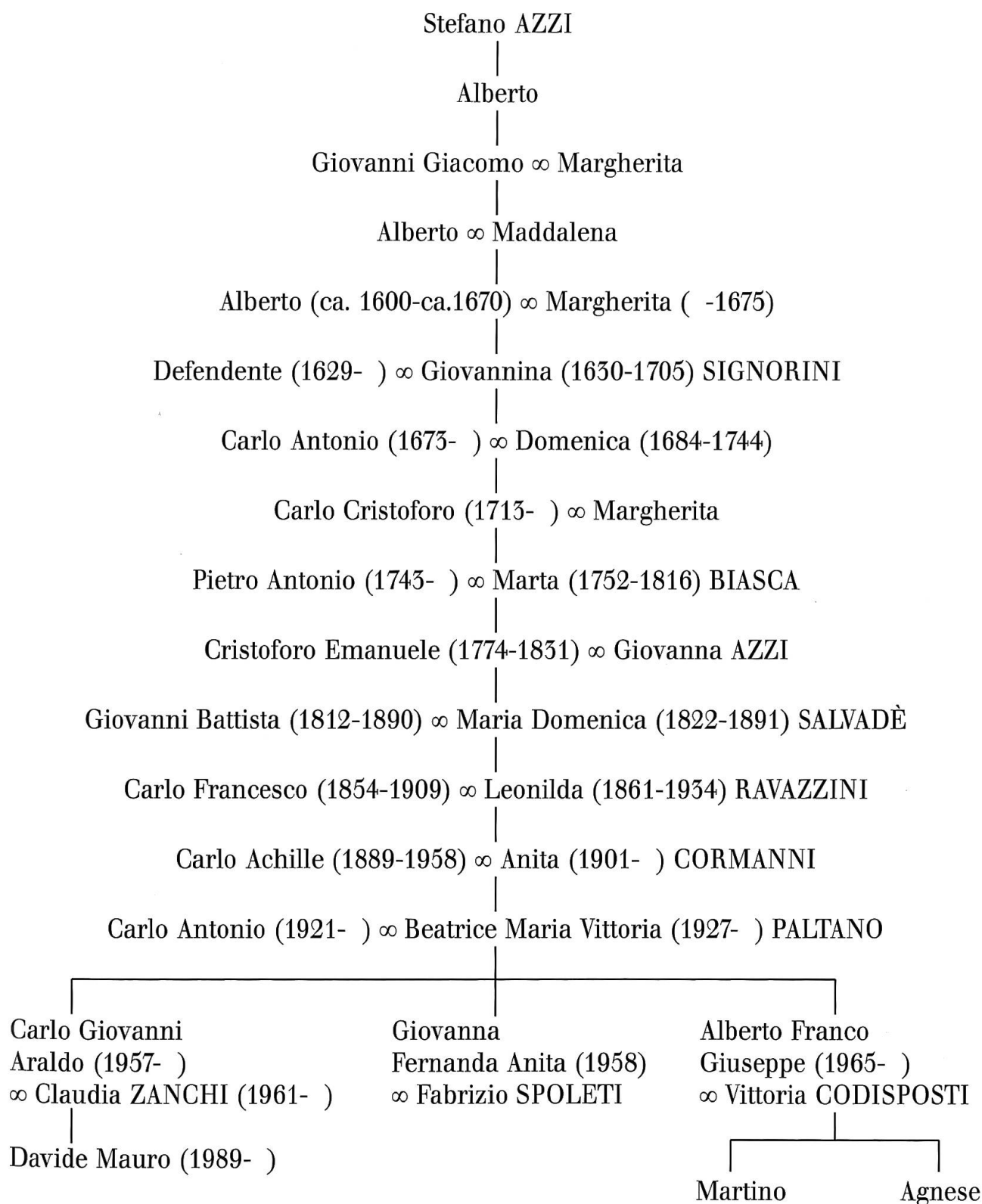
Carlo Achille Giovanni ha 1 figlio:

Carlo Antonio (mio padre, 12.09.1921-27.08.2006) detto Carluccio: sposa Beatrice Maria Vittoria Paltano (mia madre, 30.01.1927) nel 1956.

Carlo Antonio ha 3 figli:

- a) Carlo, 15.04.1957 (autore di questo articolo).
- b) Giovanna, 31.12.1958.
- c) Alberto, 03.03.1963.

**Antenati diretti di
Davide Mauro AZZI, nato nel 1989**



Discendenti di Stefano AZZI

I generazione	Stefano AZZI Figlio: Alberto
II generazione	Alberto Figlio: Giovanni Giacomo
III generazione	Giovanni Giacomo ∞ Margherita Figlio: Alberto
IV generazione	Alberto ∞ Maddalena Figlio: Alberto (ca. 1600-ca. 1670)
V generazione	Alberto (ca. 1600-ca.1670) ∞ Margherita (1595-1675) AZZI figlia di Baldassare Figlio: Defendente (1629-)
VI generazione	Defendente (1629-) ∞ Giovannina (1630-1705) SIGNORINI Figlio: Carlo Antonio (1673-)
VII generazione	Carlo Antonio (1673-) ∞ Domenica (1684-1744) Figlio: Carlo Cristoforo (1713-)
VIII generazione	Carlo Cristoforo (1713-) ∞ Margherita Figlio: Pietro Antonio (1743-)
IX generazione	Pietro Antonio (1743-) ∞ Marta (1752-1816) BIASCA Figlio: Cristoforo Emanuele (1774-1831)
X generazione	Cristoforo Emanuele (1774-1831) ∞ Giovanna AZZI figlia di Giulio Figlio: Giovanni Battista (1812-1890)
XI generazione	Giovanni Battista (1812-1891) ∞ Maria Domenica (1822-1891) SALVADÈ Figlio: Carlo Francesco (1854-1909)
XII generazione	Carlo Francesco (1854-1909) ∞ Leonilda (1861-1934) RAVAZZINI Figlio: Carlo Achille (1889-1958)
XIII generazione	Carlo Achille (1889-1958) ∞ Anita (1901-) CORMANNI Figlio: Carlo Antonio (1921-)
XIV generazione	Carlo Antonio (1921-) ∞ nel 1956 Beatrice Maria Vittoria (1927-) PALTANO Figli: Carlo Giovanni Araldo (1957-) Giovanna Fernanda Anita (1958-) Alberto Franco Giuseppe (1965-)
XV generazione	Carlo Giovanni Araldo (1957-) nato in Premosella Chiovaneda (Italia) ∞ 20.4.1987 a Tokio, Claudia (1961-) ZANCHI Figlio: Davide Mauro (1989-) nato a Sorenco